

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto nel rispetto delle norme e dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e tra questi vi è anche la disposizione, valida per tutti gli enti locali dal 2016 in poi, di allegare al bilancio di previsione la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

LE ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2024-2026 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.). Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Legge 27.12.2019 n. 160		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	1.214.855,76		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.460.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	1.457.000,00	1.457.000,00	1.457.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>In base alla legislazione attuale non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Non sono previste variazioni di aliquota.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono previste variazioni</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
----------------------------------------	------------------------------------------

La tassa è gestita dal consorzio Priula-Contarina in quanto soggetti che prestano il servizio di asporto rifiuti.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	689.326,41		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	650.000,000		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	675.000,00	675.000,00	690.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Non sono previste variazioni legislative.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono previste variazioni.</i>		

CANONE UNICO - OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (ex COSAP - ICP)

Principali norme di riferimento	Legge 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	103.096,91		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	78.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>Non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non sono previste variazioni.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Non sono previste variazioni.</i>		

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il "Fondo di solidarietà comunale" sia alimentato con una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, definita con DPCM, su proposta del MEF, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali.

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'IMU di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'IMU ai sensi dell'art. 9, comma 8, del D.Lgs. n. 23/11.

A decorrere dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di IMU. Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'IMU riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del D.Lgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "FSC" nel medesimo anno.

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE "CODICE DELLA STRADA" (art. 208, D.Lgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2024-2026 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2022-2023:

	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
Previsione	52.500,00	52.500,00	52.500,00	57.500,00	70.000,00
Accertamento	34.371,40	-----	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	30.696,28	-----	-----	-----	-----
Accantonamento FCDE	3.675,12	7.500,00	7.500,00	7.500,00	10.000,00

Per gli anni 2024-26, la destinazione delle entrate è stata determinata con apposita deliberazione di Giunta Comunale, e rispetta il vincolo di destinazione previsto dal D.Lgs. 285/92, dando atto che

- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del D.Lgs. n. 267/00, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del D.Lgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

LE SPESE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2024-2026 è stato considerato l'incremento legato all'incremento del costo della vita;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica;

Si evidenzia che l'applicazione, del criterio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempiute, ha comportato l'abbandono del criterio della spesa storica,

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che dispone l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento agli esercizi in cui ancora non vigevano i principi del D.Lgs. 118, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat	DESCRIZIONE	FCDE
1.101	Recupero IMU anni precedenti	SI
1.101	Recupero TASI anni precedenti fino al 2019	SI
1.101	Riscossione coattiva IMU	SI
1.101	Riscossione coattiva TASI fino al 2019	SI
3.200	Proventi sanzioni codice della strada	SI

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 - Programma 02 'Fondo svalutazione crediti'):

	2024	2025	2026
Accantonamento di parte corrente	24.875,00	24.875,00	24.875,00
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	24.875,00	24.875,00	24.875,00

FONDI DI RISERVA

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max. 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente: lo 0,36% per l'anno 2024, lo 0,38% per l'anno 2025 e lo 0,42% per il 2026. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2024 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di 20.000,00 euro pari allo 0,22% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

A) Stock debito commerciale 2023 (proiezione)	77.483,55€
B) Importo documenti ricevuti nel 2023 (proiezione)	2.432.497,17€ ed il (5%) 121.624,86€
c) Stock debito commerciale 2022	Non rilevante essendo lo stock inferiore al 5%
Rapporto Stock debito commerciale 2022 Stock debito commerciale 2021 (A / C)	Non rilevante essendo lo stock inferiore al 5%
D) Ritardo annuale dei Pagamenti	0
Stanziamanti totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	2.228.530,00
Ammontare fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali	0,00

Pertanto l'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Le previsioni di spesa per investimenti, inserite nel bilancio di previsione 2024-2026, tengono conto della programmazione triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 (e smi) adottata da questo ente ed inserita nel Documento unico di programmazione (DUP) 2024-2026.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

APPLICAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E DEI RELATIVI UTILIZZI

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2022 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2022 ammonta a 872.066,05 euro, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2024 prevede l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto per l'importo di 900.000 euro. Tale somma deriva da maggiori incassi non previsti (dividendi straordinari Asco Holding) ed applicazione dell'avanzo ancora utilizzabile dell'esercizio 2022, applicato all'esercizio 2023. L'intera somma risulta destinata ad investimenti ed in particolare alla riqualificazione di Piazza S. Nicolò.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE

Il Comune di Nervesa della Battaglia ha prestato garanzie fideiussorie ai seguenti enti:

SOGGETTO GARANITO	RIFERIMENTO	IMPORTO COMPLESSIVO GARANITO (€)	TIPOLOGIA	IMPORTI IN SOFFERENZA	ACCANTONAMENTI ANNI 2020/2021(€)	ACCANTONAMENTI BILANCIO 2022/2024(€)
Pro-loco di Nervesa	DCC. 6/2018	50.000,00	Fidejussione	0,00	0,00	0,00
Gruppo Alpini di Bavaria	DCC 46/2021	50.000,00	Fidejussione	0,00	0,00	0,00
TOTALE		100.000,00		0,00	0,00	0,00

Ai sensi del punto 5.5 del principio contabile della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, tali esposizioni non danno luogo ad alcun stanziamento di bilancio fin quando non risultano essere in sofferenza.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

ENTI E SOCIETÀ	Sito internet	Quota di partecipazione al 31.12.2022	Tipologie (corrispondenti alle missioni del bilancio art. 11-ter e 11 D.lgs. 118/2011)
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI			
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	www.consorziopriula.it	1,30%	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
CONSORZIO BIM PIAVE TREVISO	www.bimpiavetreviso.it	2,94%	Sviluppo economico e competitività
CONSORZIO DEL BOSCO MONTELLO	www.consorziodelboscomontello.it	20,00%	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE			
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (ATS) SPA	<i>www.altotrevigianoservizi.it</i>	1,83%	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ASCO HOLDING SPA	<i>www.gruppoascopiave.it</i>	3,145%	Sviluppo economico e competitività

Risultati di bilancio (utile o perdita) degli ultimi tre anni, inteso come ultimo bilancio approvato per l'anno di riferimento. Il dato è riferito, se disponibile, al Bilancio Consolidato di Gruppo.

ENTI E SOCIETÀ	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI			
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	640	2.669	1.649
CONSORZIO BIM PIAVE TREVISO	318.701	716.870	2.128.278
CONSORZIO DEL BOSCO MONTELLO	Zero	Zero	Zero
SOCIETA' PARTECIPATE			
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (ATS) SPA	5.813.871	964.439	1.857.216
ASCO HOLDING SPA (*)	480.214.000	61.801.000	19.130.720

(*) la società redige il bilancio alla data del 30.06 dell'anno di riferimento.